GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — SABATO 13 MARZO — **NUM. 60**

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Il Senato proseguì ieri la discussione del progetto di legge per l'attuazione ed approvazione del Codice penale del Regno d'Italia, occupandosi particolarmente del capo VIII del lib. II (Degli abusi dei ministri del culto nell'esercizio delle loro funzioni, articoli 215-219). Nel corso della seduta ebbero la parola il Ministro di Grazia e Giustizia, il relatore della Commissione, senatore Borsani, il commissario Regio, senatore Eula, ed i senatori Mauri, Lauzi, Imbriani ed Arrivabene.

Commissari nominati dagli Uffici nella riunione del giorno 12 *marzo* 1875 *per l'esame del progetto di legge per la* leva militare sui giovani nati nel 1855:

Ufficio 1°, senatore Malaspina; Ufficio 2°, senatore Pepoli Carlo; Ufficio 3°, senatore Bembo; Ufficio 4°, senatore Angioletti; Ufficio 5°, senatore Verga.

Camera dei Deputati

Nella tornata di ieri la Camera terminò la discussione dei capitoli del bilancio di prima previsione pel 1875 del Ministero dei Lavori Pubblici, e degli articoli del progetto di legge che concerne questo bilancio. Presero parte alla discussione i deputati Fano, Cagnola, Manfrin, Bucchia Gustavo, Giudici, Morini, Ferrari, Mazzarella, Brescia-Morra, Torina, Di Cesarò, Speciale, Di Pisa, Miceli, Consiglio, Ercole, Di San Donato, Lovito, il relatore Lacava e il Ministro dei Lavori Pubblici.

La Camera ordinò pure si procedesse ad una inchiesta parlamentare sopra l'elezione del Collegio di Afragola, affidandone l'incarico alla Commissione nominata per altre inchieste.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si è degnata nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno con decreti del 31 dicembre 1874:

A cavaliere:

Carlotti cav. Davide, sottoprefetto di S. Miniato;
Franco Pietro, id. di Altamura;
Papazzoni Fabio, id. di Clusone;
Flori avv. Carlo, id. di Vergato;
Bacco dott. Carlo, id. di Cefalù;
Salvetti avv. Giuseppe, id. di Faenza.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica con decreti del 14 febbraio 1875:

A cavaliere:

Linguiti cav. Francesco, professore nel R. Liceo di Salerno;
Linguiti cav. Alfonso, id.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze con decreto del 21 febbraio 1875:

A cavaliere:

Veglio di Castelletto cav. Luigi, già esattore delle imposte dirette, ora in riposo.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio con decreto del 25 febbraio 1875:

A cavaliere:

Arnaudon Giacomo, professore nell'Istituto tecnico di Torino.

NOMINE E PROMOZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con R. decreto 21 febbraio 1875:

Petrocchi Pietro, giudice di tribunale in aspettativa per motivi di salute, confermato nella medesima a sua domanda per altri mesi quattro.

Con R. decreto 25 febbraio 1875:

Pensabene cav. Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Palermo, dispensato da ulteriore servizio nei termini dell'articolo 202 della legge sull'ordinamento giudiziario.

Con R. decreto 28 febbraio 1875:

Abate Stanislao, giudice del tribunale di Trapani, dichiarato dimissionario per non avere assunto l'esercizio delle sue funzioni nei termini di legge.

Segue ELENCO delle rendite 5 0/0 da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico per effetto della conversione dei

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico — Comune	SEDE — Provincia	NOME E COGNOME dell'investito o rappresentante dell'Ente morale ecclesiastico	RENDITA ANNUA — dovuta sino a tutto il giorno 3 settembre 1867 per effetto dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866	RENDITA ANNUA — corrispondente all'ammontare della tassa straordinaria del 30 °/o imposta sul patrimonio ecclesiastico	RENDITA ANNUA — da inscriversi a termini dell'art. 18 della legge 15 agosto 1867 a favore degli Enti morali indicati nella col. 2
1	2	3	4	5	6	7	8
106	Oratorio di Tutti i Santi in Viganallo di	Cellio	Novara	Legale rappresentante	50 87	»	50 87
107	Chiesa della B. Vergine della Neve in	Crana Gattugno	Id.	Id.	19 15	»	19 15
108	Chiesa parrocchiale di S. Stefano ed Oratorio dipendente in	Crodo	Id.	Id.	327 »	»	327 »
109	Oratorio di S. Biagio di	Doccio	Id.	Id.	36 54	»	36 54
110	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Fornero	Id.	Id.	13 50	»	13 50
111	Oratorio della Madonna della Neve in Otra di	Forno	Id.	Id.	2 30	»	2 30
112	Oratorio della B. Vergine della Recchia in Chesio di	Loreglia	Id.	Id.	3 30	»	3 30
113	Chiesa parrocchiale di S. Giacomo Maggiore in	Mozzio	Id.	Id.	70 37	»	70 37
114	Chiesa parrocchiale di S. Tomaso Apostolo in	Montebuglio	Id.	Id.	103 87	»	103 87
115	Oratorio della Beata Vergine del Popolo in	Omegna	Id.	Id.	14 15	»	14 15
116	Chiesa parrocchiale di S. Eusebio in	Pezzana	Id.	Id.	232 47	»	232 47
117	Oratorio della Beata Vergine della Neve in Prato di	Sambughetto	Id.	Id.	6 65	»	6 65
118	Oratorio della B. Vergine del Buon Consiglio in	Trino	Id.	Id.	8 »	»	8 »
119	Oratorio della Madonna delle Grazie in Romagnasco di	Valluggia	Id.	Id.	250 72	»	250 72
120	Oratorio di S. Giuseppe in Orbroncio di	Id.	Id.	Id.	2 22	»	2 22
121	Oratorio della Natività di Maria Vergine in Ossauvenzo di	Id.	Id.	Id.	68 08	»	68 08
122	Oratorio di S. Bernardo in Rastiglione di	Id.	Id.	Id.	14 96	»	14 96
123	Fabbriceria parrocchiale di Sant'Andrea Apostolo di	Pontelongo	Padova	Id.	211 15	»	211 15
124	Altare di S. Rosalia nella matrice chiesa di	Caccamo	Palermo	Id.	459 04	»	459 04
125	Oratorio delle Roncole nella parrocchiale di	Bedonia	Parma	Id.	28 96	»	28 96
126	Opera della chiesa parrocchiale di S. Maria Maddalena in	Parma	Id.	Id.	12 93	»	12 93
127	Opera parrocchiale di Diolo per la fondazione Spotti detta anche Beneficio di S. Antonio da Padova in	Soragna	Id.	Id.	215 83	»	215 83
128	Opera della chiesa parrocchiale di	Tre Casali	Id.	Id.	4848 62	»	4848 62
129	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Cecina	Pavia	Id.	0 80	»	0 80
130	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Mornico Losanna	Id.	Id.	229 48	»	229 48
131	Fabbriceria della chiesa parrocchiale della Purificazione di Maria Vergine in	Pairana	Id.	Id.	64 28	»	64 28
132	Fabbriceria della chiesa parrocchiale della Natività di Maria Vergine in	Retorbido	Id.	Id.	1618 83	»	1618 83
133	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Vellezzo Bellini	Id.	Id.	680 67	»	680 67
134	Opera della chiesa di S. Giovanni Battista di Castel del Monte di	Acquasparta	Perugia	Id.	21 88	»	21 88
135	Chiesa della Madonna Addolorata in Ruscio di	Monteleone	Id.	Id.	356 44	»	356 44
136	Opera parrocchiale di Fegarola in	Monticelli	Piacenza	Id.	2032 25	»	2032 25
137	Opera parrocchiale di Lisignano in	Rivalta	Id.	Id.	146 25	»	146 25
138	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Castellaro	Porto Maurizio	Id.	225 69	»	225 69
139	Cappella dell'Accinello della B. Vergine della presentazione di Nirasca in	Moano	Id.	Id.	16 60	»	16 60
140	Chiesa parrocchiale di Trovasta in	Id.	Id	Id.	80 19	»	80 19
141	Cappella di S. Anna in Ponti di	Pornassio	Id.	Id.	4 80	»	4 80
142	Cappella di S. Luigi in Case Soprane di	Id.	Id.	Id.	7 »	»	7 »
143	Cappella di S. Lucia in Ponti di	Id.	Id.	Id.	3 10	»	3 10
144	Cappella della Madonna della Costa in Ottano di	Id.	Id.	Id.	3 59	»	3 59
145	Cappella della Madonna del Castiglione in Ottano di	Id.	Id.	Id.	7 65	»	7 65
146	Cappella di S. Bernardo in Ponti di	Id.	Id.	Id.	148 25	»	148 25
147	Cappella della SS. Annunziata in Ottano di	Id.	Id.	Id.	152 25	»	152 25
148	Cappella di S. Erasmo in Ponti di	Id.	Id.	Id.	8 20	»	8 20
149	Cappella di Sant'Antonio Abate in Case Soprane di	Id.	Id.	Id.	8 15	»	8 15
150	Cappella di S. Antonio da Padova in Ottano di	Id.	Id.	Id.	6 65	»	6 65
151	Cappella di S. Stefano in	Id.	Id.	Id.	7 30	»	7 30

beni immobili di Enti morali ecclesiastici (Leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848) — Vedi n. 58 e 59.

Decorrenza della rendita da inscriversi all'Ente morale mediante prelevazione da quella inscritta al Demanio in esecuzione del R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519	RATE ARRETRATE DI RENDITA DOVUTE					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Ammontare delle rate arretrate di rendita depurate della ritenuta per imposta di ricchezza mobile e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519 — Colonne 14 — 17
	dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto il 3 settembre 1867	dal giorno 4 settembre 1867 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	TOTALE — Colonne 10 + 11 + 12 + 13	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 12	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	TOTALE — Colonne 15 + 16	
9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
	»	»	»	208 99	208 99	»	27 59	27 59	181 40
	»	»	»	72 34	72 34	»	9 55	9 55	62 79
	»	»	»	591 32	591 32	»	78 05	78 05	513 27
	»	»	»	150 73	150 73	»	19 90	19 90	130 83
	»	»	»	50 06	50 06	»	6 61	6 61	43 45
	»	»	»	10 35	10 35	»	1 37	1 37	8 93
	»	»	»	12 44	12 44	»	1 64	1 64	10 80
	»	»	»	316 67	316 67	»	41 80	41 80	274 87
	»	»	»	392 11	392 11	»	51 76	51 76	3.0 35
	»	»	»	58 02	58 02	»	7 66	7 66	50 36
	»	»	»	759 40	759 40	»	100 24	110 24	659 16
	»	»	0 69	29 93	30 62	0 06	3 95	4 01	26 61
	»	»	»	10 11	10 11	»	1 33	1 33	8 78
	»	»	»	1017 65	1017 65	»	134 33	134 33	883 32
	»	»	»	7 36	7 36	»	0 97	0 97	6 39
	»	»	6 62	306 36	312 98	0 58	40 44	41 02	271 96
	»	»	1 70	67 32	69 02	0 15	8 89	9 04	59 98
	»	»	»	616 44	616 44	»	81 37	81 37	535 07
	»	7 46	672 02	2065 68	2745 16	59 14	272 67	331 81	2413 35
	»	»	»	58 40	58 40	»	7 71	7 71	50 69
	1 43	»	»	58 18	59 61	»	7 68	7 68	51 93
	»	»	7 56	971 24	978 80	0 67	128 20	128 87	849 93
1° luglio 1875	53 87	4417 55	6668 »	21818 79	32958 21	586 78	2880 08	3466 86	29491 35
	»	»	»	1 70	1 70	»	0 22	0 22	1 48
	»	»	»	1008 44	1008 44	»	133 11	133 11	875 33
	»	»	»	47 50	47 50	»	6 27	6 27	41 23
	152 89	1497 49	2260 36	7284 73	11195 47	198 91	961 58	1160 49	10034 98
	»	214 »	697 20	3063 01	3974 21	61 35	404 32	465 67	3508 54
	»	»	»	64 49	64 49	»	8 51	8 51	55 98
	»	»	»	1197 04	1197 04	»	158 01	158 01	1039 03
	»	1744 13	2815 64	9145 12	13704 89	247 78	1207 16	1454 94	12249 95
	»	35 54	204 54	658 13	898 41	18 02	86 87	104 89	793 52
	»	»	230 46	1015 60	1246 06	20 28	134 06	154 34	1091 72
	»	»	»	36 29	36 29	»	4 79	4 79	31 50
	»	»	13 31	332 27	345 58	1 17	43 86	45 03	300 55
	»	0 43	6 72	21 60	28 75	0 59	2 85	3 44	25 31
	»	0 90	6 80	31 50	39 20	0 60	4 16	4 76	34 44
	»	0 31	4 34	13 95	18 60	0 38	1 84	2 22	16 38
	»	0 01	0 22	16 15	16 38	0 02	2 13	2 15	14 23
	»	0 39	7 04	34 42	41 85	0 62	4 54	5 16	36 69
	»	14 24	205 12	667 12	886 48	18 05	88 06	106 11	780 37
	»	10 01	200 22	685 12	895 35	17 62	90 44	108 06	787 29
	»	0 78	11 48	36 90	49 16	1 01	4 87	5 88	43 28
	»	0 12	0 92	36 67	37 71	0 08	4 84	4 92	32 79
	»	»	»	29 93	29 93	»	3 95	3 95	25 98
	»	0 30	4 82	32 85	37 97	0 42	4 34	4 76	33 21

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico		NOME E COGNOME dell'investito o rappresentante dell'Ente morale ecclesiastico	RENDITA ANNUA		
		Comune	Provincia		dovuta sino a tutto il giorno 8 settembre 1867 per effetto dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866.	corrispondente all'ammontare della tassa straordinaria del 30 % imposta sul patrimonio ecclesiastico	da inscriversi a termini dell'art. 18 della legge 15 agosto 1867 a favore degli Enti morali indicati nella col. 2
1	2	3	4	5	6	7	8
152	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Cola in	Vetto	Reggio Emilia	Legale rappresentante	40 39	»	40 39
153	Sagrestia della cattedrale di	Bagnorea	Roma	Id.	171 72	»	171 72
154	Chiesa prepositurale di S. Giovanni Evangelista in	Ferentino	Id.	Id.	458 47	»	458 47
155	Sagrestia della chiesa di S. Agata in. . . .	Id.	Id.	Id.	77 87	»	77 87
156	Chiesa di S. Vittore in.	Gradoli	Id.	Id.	13 78	»	13 78
157	Chiesa della Madonna della Cava in	Latera	Id.	Id.	4 75	»	4 75
158	Sagrestia della chiesa parrocchiale di San Lorenzo in	Montecelio	Id.	Id.	71 85	»	71 85
159	Cappella musicale nella chiesa cattedrale di .	Viterbo	Id.	Id.	20 »	»	20 »
160	Chiesa parrocchiale pel legato del SS. Sacramento in.	Mamoiada	Sassari	Id.	4 »	»	4 »
161	Chiesa di S. Biagio in	Comiso	Siracusa	Id.	97 27	»	97 27
162	Chiesa di S. Sofia in	Ferla	Id.	Id.	1366 60	»	1366 60
163	Chiesa della B. Vergine del Carmine in Naguarido di	Civo	Sondrio	Id.	16 97	»	16 97
164	Chiesa parrocchiale di S. Provino in	Dazio	Id.	Id.	141 84	»	141 84
165	Cappella del SS. Sacramento nella cattedrale di	Teramo	Teramo	Id.	1532 76	»	1532 76
166	Fabbriceria della chiesa di S. Giovanni Battista in	Casacco	Udine	Id.	53 09	»	53 09
167	Fabbriceria parrocchiale di S. Tommaso Cantuariense in	Verona	Verona	Id.	117 75	»	117 75
	Totale per le Fabbricerie ed altri Enti morali soggetti ad eguale trattamento . . . . . L.				39608 53	»	40004 65

RIEPILOGO

Enti morali diversi dalle Fabbricerie . . . . L.	25792 78	9092 19	30488 41
Fabbricerie ed altri Enti morali soggetti ad eguale trattamento . . . . L.	39608 53	»	40004 65
Totale generale . . . . L.	65401 31	9092 19	70493 06

Rendita 5 per cento da trasferirsi in capo agli Enti morali con decorrenza dal 1° luglio 1875, lire settantamila quattrocento

Rate di rendita maturate al 1° luglio 1875, lire trecentosettantottomila cinquecentoquattordici e centesimi cinquantasette . . .

Ritenuta per imposta di ricchezza mobile dell'8 80 per cento sulle rate maturate negli anni 1869 e 1870, di cui alla colonna 12,

Ritenuta per imposta di ricchezza mobile del 13 20 per cento sulle rate maturate negli anni 1871, 1872, 1873, 1874 e 1° semestre

Rate di rendita depurate dalla ritenuta della ricchezza mobile, e già pagate sul fondo costituito dagl'interessi della rendita inscritta

ventisei e centesimi quarantasette . . . .

Roma, addì 21 gennaio 1875.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze: MINGHETTI.

Decorrenza della rendita da inscriversi all'Ente morale mediante prelevazione da quella inscritta al Demanio in esecuzione del R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519	RATE ARRETRATE DI RENDITA DOVUTE					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Ammontare delle rate arretrate di rendita depurate della ritenuta per imposta di ricchezza mobile e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519 — Colonne 14 — 17
	dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto il 3 settembre 1867	dal giorno 4 settembre 1867 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino all' epoca indicata nella colonna 9	TOTALE — Colonne 10 + 11 + 12 + 13	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 12	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	TOTALE — Colonne 15 + 16	
9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
	»	7 05	30 78	181 76	219 59	2 71	23 99	26 70	192 89
	»	»	»	241 36	241 36	»	31 86	31 86	209 50
	»	»	»	765 39	765 39	»	101 03	101 03	664 36
	»	»	»	104 91	104 91	»	13 85	13 85	91 06
	»	»	»	23 16	23 16	»	3 06	3 06	20 10
	»	»	»	6 73	6 73	»	0 89	0 89	5 84
	»	»	»	125 54	125 54	»	16 57	16 57	108 97
	»	»	»	34 39	34 39	»	4 54	4 54	29 85
	»	»	»	18 »	18 »	»	2 38	2 38	15 62
	»	0 31	2 86	437 71	440 88	0 25	57 78	58 03	382 85
	»	»	»	5194 47	5194 47	»	685 67	685 67	4508 80
	»	»	»	62 83	62 83	»	8 29	8 29	54 54
	»	»	»	521 66	521 66	»	68 86	68 86	452 80
	»	1296 96	2075 14	6897 42	10269 52	182 61	910 47	1093 08	9176 44
1° luglio 1875	»	»	»	238 90	238 90	»	31 53	31 53	207 37
	31 07	»	»	529 88	560 95	»	69 94	69 94	491 01
	8915 83	17547 57	29878 60	155887 14	212229 14	2629 29	20577 10	23206 39	189022 75
	10752 50	12886 51	32900 19	109746 23	166285 43	2895 20	14486 51	17381 71	148903 72
	8915 83	17547 57	29878 60	155887 14	212229 14	2629 29	20577 10	23206 39	189022 75
	19668 33	30434 08	62778 79	265633 37	378514 57	5524 49	35063 61	40588 10	337926 47

novantatrè e centesimi sei . . . . L. 70,493 06

. . . . L. 378,514 57

lire cinquemila cinquecentoventiquattro e centesimi quarantanove . . . . . . L. 5,524 49 } 40,588 10

1875, di cui alla col. 13, lire trentacinquemila sessantatrè e centesimi sessantuno L. 35,063 61 }

al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, num. 5519, lire trecentotrentasettemila novecento-

. . . . L. 337,926 47

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro di Grazia, Giustizia e dei Culti: VIGLIANI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Nomina di professore ordinario alla cattedra di ostetricia, clinica ostetrica e dottrina delle malattie speciali delle donne e dei bambini nella R. Università di Modena, a norma dell'articolo 69 della legge 13 novembre 1859 sulla Pubblica Istruzione.

Veduto il decreto Ministeriale del 7 luglio 1868, n. 4469, che stabilisce le norme da seguirsi nei casi di applicazione dell'art. 69 della legge 13 novembre 1859 sulla Pubblica Istruzione ai professori straordinari in Istituti di studi superiori, che aspirano ad essere nominati ordinari;

Veduto il parere del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione intorno al modo di provvedere alla cattedra di ostetricia, clinica ostetrica e dottrina delle malattie speciali delle donne e dei bambini nella R. Università di Modena, per la quale è proposto uno dei professori straordinari della rispettiva Facoltà;

In esecuzione del 2° paragrafo dell'articolo 3 del precitato decreto Ministeriale 7 luglio 1868,

Si rende noto:

Che dovendosi provvedere alla cattedra di ostetricia, clinica ostetrica e dottrina delle malattie speciali delle donne e dei bambini nella R. Università di Modena, con applicazione dell'art. 69 della legge 13 novembre 1859 sull'istruzione superiore, chiunque creda applicabile a sè tale articolo di legge, ed aspiri quindi ad essere nominato professore ordinario della cattedra preaccennata, è in facoltà di presentare a questo Ministero la propria domanda, coi documenti relativi, entro il termine di trenta giorni dalla data del presente avviso.

Roma, addì 11 marzo 1875.

D'ordine del Ministro
Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. Padoa.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 254223 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 71283 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 215, al nome di Dittorio Salvatore fu Mattia, vincolata sino alla concorrenza di lire 212 50 per patrimonio sacro di Vittorio Teodoro al quale ne spetta anche l'usufrutto, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Vittoria Salvatore fu Mattia, per la proprietà, e vincolarsi come sopra a favore di Vittoria Teodoro fu Salvatore, il primo vero proprietario della rendita stessa, ed il secondo usufruttuario.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione e del certificato di usufrutto nel modo richiesto.

Firenze, il 9 marzo 1875.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

In ordine al prescritto dell'articolo 143 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si notifica che dovendosi procedere alla restituzione del sottodescritto deposito ed allegandosi lo smarrimento della relativa polizza, resta diffidato chiunque possa avervi interesse che dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale verrà ripetuta per tre volte ad intervallo di dieci giorni, sarà provveduto come di ragione e resterà di nessun valore il corrispondente titolo.

Deposito di lire 3985 60 fatto da Cavallaro Giovanni Angelo per espropriazione di beni in danno di De Luca Ferdinando come risulta dalla polizza n. 37606.

Firenze, 3 marzo 1875.

Per il Direttore Capo di Divisione
Frascaroli.

Per il Direttore Generale
Ceresole.

CAPITANERIA DI PORTO
DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DELLA MADDALENA

Avviso.

Nel giorno 14 volgente venne ricuperato nelle acque dell'Asinara (Portotorres) un canotto da bastimento in buon stato, di legno gelso, lungo metri 4 50, largo metri 1 60, alto metri 0 60, senza distintivi, giudicato del valore di lire 60.

Chiunque vantasse dritti di proprietà sul detto ricupero dovrà farli valere presso questa Capitaneria di porto nei termini prescritti dall'art. 136 del Codice marittimo.

Maddalena, 27 febbraio 1875.

Il Capitano di Porto reggente
C. Perella.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI FIRENZE

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 31 marzo 1875 alla nomina di ricevitore del lotto Banco n. 104, nel comune di Campiglia Marittima, provincia di Pisa, coll'aggio lordo medio annuale di lire 1892 88.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Regio decreto 5 marzo 1874, n. 1843, serie II, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Firenze, addì 3 marzo 1875.

Il Direttore Compartimentale
E. Pessuti.

R. ISTITUTO DI STUDI SUPERIORI IN FIRENZE

Sezione di medicina e chirurgia

Gli esami di concorso al posto d'aiuto dissettore alla cattedra d'anatomia topografica avranno principio presso questa sezione il giorno 26 marzo andante a ore 8 ant., colle regole prescritte dal relativo programma, pubblicato sotto dì 21 settembre 1874.

Firenze, lì 8 marzo 1875.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nella Camera inglese dei lords, seduta del dì 8, lord Derby, rispondendo ad una interpellanza di lord Granville sul riconoscimento del governo spagnuolo e sulla condotta del signor Layard, disse che in tale questione, come pure in tutte le altre nelle quali egli, lord Derby, ebbe a trattare col signor Layard, gli atti e il linguaggio di lui ebbero ed hanno l'intiera approvazione del governo. Quindi il ministro soggiunse:

" È verissimo, come disse il nobile lord, che vari attacchi, credo di un genere estremamente violento e personale, vennero fatti da alcuni giornali di Madrid, e circolavano in quella capitale, contro il nostro rappresentante. Io sono persuaso che quelle ingiurie personali non provengano da una parte importante e influente della società. Ma nella Spagna, come altrove, esiste un partito estremo e violento, che naturalmente vede di mala voglia i rappresentanti di uno Stato costituzionale. Non conosco i particolari di questi attacchi, ma il signor Layard li trattò opportunamente col disprezzo che essi meritano. Riguardo a ciò che disse il nobile lord sulla pratica di questo paese in materia di riconoscimento, non intendo le sue obbiezioni contro il sistema adottato dal governo attuale nel riconoscere il governo del maresciallo Serrano.

" Abbiamo ritardato qualche tempo nel primo caso perchè, come ricorderanno le signorie vostre, il governo del maresciallo Serrano era stato istituito in seguito ad un semplice *pronunciamiento* militare, ed era naturale che attendessimo per vedere se era un governo, non dirò permanente, poichè è molto difficile dire quale governo sarà permanente in Ispagna, nella sua condizione attuale, ma in una posizione in cui si potesse mantenere e fosse riconosciuto di fatto dalla grande maggioranza della nazione.

" Credevamo che il governo del maresciallo Serrano adempisse a quella condizione. Era senza dubbio riconosciuto di fatto da quasi tutta la Spagna, eccettuate le provincie in cui si trovavano e si trovano tuttora i carlisti. Il fatto della guerra era addotto come ragione, e credo fosse una ragione plausibile, per l'impossibilità di collocare il governo del maresciallo Serrano su di una base legale mediante la convocazione d'una assemblea parlamentare. Si disse allora, e con verità, che un'assemblea la quale rappresentasse soltanto una parte del paese non adempirebbe alle condizioni necessarie d'un Parlamento nazionale, mentre era impossibile convocare i rappresentanti di provincie che erano occupate da forze ostili. Abbiamo perciò atteso qualche tempo prima di riconoscere il governo del maresciallo Serrano.

" Altri governi ritennero giunto il momento per riconoscerlo, ed uno dei motivi che si adducevano a questo scopo era di dar un certo appoggio morale contro i carlisti. L'iniziativa non venne presa da noi ma dal governo germanico. Se si fosse adottato un sistema diverso in quella questione dai principali governi d'Europa, sarebbero sorte gravi complicazioni. Non ho duopo di estendermi più oltre intorno a ciò. Abbiamo veduto che il governo francese era disposto a seguire l'esempio del governo tedesco; ed eccettuato il governo russo non v'era alcun governo europeo che non consentisse a riconoscere il governo del maresciallo Serrano. Se quindi avessimo rifiutato di fare ciò che fecero tutti gli altri grandi Stati europei, eccetto uno, sarebbe stato un passo straordinario e pel quale non si sarebbero potute addurre ragioni efficaci.

" Quanto al non aver fatto cenno di ciò nel discorso del trono, è stato che il governo del maresciallo Serrano cadde in modo tale che, dappertutto, eccettochè in Ispagna, avrebbe cagionato grande sorpresa, e con tale rapidità impreveduta, che la quistione del riconoscimento avvenuto cinque o sei mesi prima aveva perduto ogni interesse ed importanza pratica.

" Riguardo al nuovo governo del re Alfonso, lo troviamo riconosciuto di fatto come lo era quello del maresciallo Serrano, da tutta la Spagna, eccettuate le provincie occupate dai carlisti. Non ci siamo affrettati troppo a dare una sanzione formale a quel governo, ma ci siamo convinti che esso era stabilito di fatto, e crediamo che abbia probabilità di durata al pari di qualunque altro governo che potrebbe prendere il suo posto. Dove le rivoluzioni sono tanto frequenti, come nella Spagna, non giudico potersi supporre che nel riconoscere un governo di fatto, noi pregiudichiamo in qualche guisa l'avvenire. Noi abbiamo riconosciuto il governo del re Alfonso, siccome abbiamo riconosciuto quello del maresciallo Serrano, perchè ci sembrò che la nazione spagnuola lo riconoscesse di fatto.

" Quanto alla corrispondenza diplomatica di cui parlò il nobile conte, non credo che questa possa dare su tale questione schiarimenti maggiori di quanto ho procurato di fare con queste brevi osservazioni, ma senza difficoltà la presenterò, avendo naturalmente, come pel consueto, cura di impedire che vengano compromessi altri governi o altre persone; e prometto di presentarla quanto prima ".

La Camera dei Comuni, nella seduta del dì 8 marzo, respinse una proposta del signor Lawson, tendente a ridurre il contingente militare. La maggioranza contraria fu di 224 voti contro 61.

Il *Messager franco-américain* del 25 febbraio contiene molti particolari intorno al massacro di protestanti avvenuto ad Acapulco, ed al quale il sopraintendente delle missioni presbiteriane nel Messico signor Hutchinson è sfuggito per miracolo.

Il protestantesimo aveva fatti molti progressi nella città messicana. Varie persone e famiglie intere lo avevano abbracciato in luogo del cattolicismo. Si era acquistata ed addobbata una cappella per uso della nuova congregazione. Il giorno in cui la cappella era stata inaugurata si erano già verificati principii di disordini. Si erano lanciate pietre contro le porte ed infranti cristalli.

Un curato cattolico denunziò il movimento protestante con tale violenza che l'autorità si trovò obbligata di ammonirlo.

La sera del 24 gennaio ebbero luogo nel tempio le solite funzioni. Il signor Hutchinson, siccome malato, non potè intervenirci. Non si avevano avuti indizi che annunziassero disordini.

Mentre le funzioni duravano, una banda d'uomini si recò alla abitazione del signor Hutchinson e volle sapere chi ci si trovasse. Fu risposto che tutti erano alla chiesa.

Quivi avveniva una scena terribile.

Il servizio era appena cominciato allorchè parecchi individui entrarono in chiesa. Fra essi un giovane indiano, il quale, armato, investì il signor Dias, editore di un giornale locale, ed uno dei neoprotestanti, e lo colpì.

Ne seguì una confusione generale. I compagni dell'indiano si precipitarono sugli assistenti e il principale corpo degli assassini che era rimasto di fuori cominciò ad entrare.

I membri della Congregazione si slanciarono contro la porta e riuscirono a chiuderla.

Un americano, antico residente della città, credette di poter dominare il tumulto col parlare, ma fu ucciso sulla soglia della porta assieme ad un altro che volle seguire il suo esempio.

Nell'interno del tempio continuava la zuffa. La moglie dell'americano ucciso impugnata una pistola uccise l'indiano che aveva inferte tre gravi ferite al signor Dias. Fu per l'esempio coraggioso di questa signora che cominciò una resistenza accanita contro gli aggressori.

All'ultimo giunse un distaccamento della guarnigione. Cinquanta degli assalitori furono arrestati. Gli altri fuggirono. Dalla parte dei protestanti ci furono sei morti ed undici gravemente feriti. Da parte degli assassini, tre morti e dieci feriti gravemente. Il capo della polizia ebbe 4 ferite.

Il signor Hutchinson condotto a bordo della nave americana *Ida-Lillie* ancorata in rada vi si fermò finchè potè imbarcarsi sul vapore *Montana* che lo condusse a S. Francisco.

Giunse ad Acapulco il governatore Alvarez con cinque compagnie di milizia dello Stato per procedere ad una inchiesta.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 11. — Assicurasi da buona fonte che l'Imperatore d'Austria-Ungheria ha l'intenzione, in occasione del suo viaggio in Dalmazia, di restituire pure la visita al Re Vittorio Emanuele a Venezia.

La Corte Reale d'Italia avrebbe già ricevuta la comunicazione relativa.

Londra, 12. — Il *Morning Post* ha da Vienna in data dell'11 che il viaggio dell'Imperatore a Venezia sarebbe stato definitivamente stabilito per il 2 aprile.

Dopo la visita al Re Vittorio Emanuele l'Imperatore partirà per la Dalmazia.

Londra, 12. — Camera dei comuni — Hunt presenta il bilancio della marina il quale ascende a 10 milioni e mezzo; propone la costruzione di parecchi vascelli dicendo che alla fine del 1877 l'Inghilterra avrà 26 vascelli corazzati che saranno i più formidabili.

Goschen approva queste proposte.

Dopo breve discussione la Camera approva parecchie disposizioni del bilancio.

Il *Times* ha da Estella, in data del 9, che i commissari carlisti e il ministro della guerra firmarono a Madrid un trattato per lo scambio generale dei prigionieri. Il trattato accorda alle due parti i diritti dei belligeranti.

Vienna, 12. — Tutti i giornali salutano con grande soddisfazione la decisione presa dall'Imperatore di restituire al Re Vittorio Emanuele la visita a Venezia, e ravvisano in questa decisione un nuovo pegno pel mantenimento della pace europea e la migliore garanzia per la continuazione delle relazioni amichevoli esistenti fra i due grandi Stati vicini.

San Remo, 12. — S. M. l'imperatrice di Russia è partita alle ore 12 30 per Parigi. Erano alla stazione ad ossequiarla il duca d'Aosta col suo seguito, l'ambasciatore russo e le autorità civili e militari. La squadra italiana giungeva allorchè il convoglio stava per partire. Le corazzate *Venezia* ed *Ancona*, parate a festa, resero gli onori.

Versailles, 12. — *Seduta dell'Assemblea nazionale.* — Buffet legge il programma del nuovo gabinetto. Egli dichiara che seguirà una politica molto conservatrice, spoglia di qualunque carattere di provocazione o di debolezza. Soggiunge che questa dichiarazione era necessaria per dissipare le indecisioni e le inquietudini della pubblica opinione, e che la popolazione onesta, pacifica, laboriosa e amante dell'ordine può essere convinta che il governo la proteggerà contro gli attacchi sovversivi. Fa l'elogio della amministrazione che seppe mantenere l'ordine in circostanze assai difficili, e dice che essa può contare sull'appoggio costante del governo. Invita i repubblicani a provare colla loro adesione alla politica, che è la sola capace a rassicurare il paese, che l'ordine attuale non è incompatibile colla sicurezza pubblica. Soggiunge che il patriottismo deve consigliare quelli che avrebbero voluto una soluzione costituzionale differente, ad unirsi a noi per difendere i principii dell'ordine e della conservazione sociale. Fa appello ai moderati di tutti i partiti, e dice che il governo farà rispettare la Costituzione, ma che esso non sarà l'istrumento di alcun rancore, e terrà una condotta ferma e conciliante. Dice che il momento sarebbe male scelto per dare al mondo lo spettacolo di dissensi interni, i quali darebbero l'ultimo colpo alla potenza della Francia. Dichiara che il governo proporrà alcune modificazioni alla legge sulla stampa, e che, quando la legge sarà votata, si toglierà lo stato d'assedio. Annunzia che il governo mantiene la legge sui sindaci per un certo periodo di tempo, prendendo, per quanto è possibile, i sindaci nei Consigli municipali. Termina col pregare l'Assemblea a dichiarare immediatamente se approva questo programma.

Il programma ministeriale è accolto con silenzio dalla sinistra e con applausi dai centri e da una parte della destra.

Non procedesi sul programma ad alcuna discussione, nè votazione.

Si riprende la discussione della legge sui quadri dell'esercito e si approvano gli articoli fino al 27.

La seduta è sciolta.

Versailles, 12. — Assicurasi che le sinistre sosteranno il ministero, benchè i radicali sieno malcontenti del programma ministeriale.

Versailles, 12. — Il progetto presentato ieri da Soubeyran per la conversione del prestito Morgan propone di emettere franchi 12,118,150 di rendita al 5 0[0 a 100, dando ai detentori del prestito Morgan la preferenza di sottoscrivere le rendite emesse in ragione di 25 franchi di rendita per ogni obbligazione di 500 fr.

Parigi, 13. — S. E. il marchese di Noailles, ministro di Francia a Roma, è stato nominato ufficiale della Legion d'Onore.

Londra, 13. — Mitchell fu rieletto a Tipperary.

NOTIZIE DIVERSE

Beneficenza. — Togliamo dal *Giornale di Padova* la seguente lettera del signor conte Luigi Camerini:

« *Onorevolissimo signor sindaco di Padova,*

« Per la stima sincera che le professo, mi permetto rivolgerle il presente indirizzo, onde abbia il suo pieno corso un atto di mia volontà.

« Nella circostanza che oggi si festeggia per mia moglie in famiglia il giorno del suo nome, e pella prossima ricorrenza del natalizio del nostro Re, mi permetto trasmetterle italiane lire quattromila, affinchè abbia la di lei compitezza la compiacenza, mediante l'opera della Congregazione di Carità, di farle distribuire ai poveri della città di Padova, dichiarandole a raffermare viemmeglio quest'atto di mia volontà, essere mia decisa intenzione venga ripetuta ogni anno a questo scopo la consegna di simile somma pel decorrere della mia vita, impegnandomi a ciò moralmente.

« Perdoni a questa mia libertà, e ne attribuisca il merito alle eminenti doti dell'animo suo.

« Ho il pregio di protestarmi colla più perfetta osservanza.

« Di lei signor commendatore,

« Padova, 9 marzo 1875

« *Devotissimo servo:* LUIGI CAMERINI ».

Movimento portuario di Genova. — Leggiamo nella *Gazzetta di Genova* che il movimento marittimo del porto di Genova nello scorso mese di gennaio (non compresa la navigazione delle due riviere) si riassume in 757 bastimenti della stazza complessiva di 230,189 tonnellate, cioè entrati 491 di 131,499 tonnellate, ed usciti 266 di 98,699 tonnellate.

I bastimenti a vela entrati furono 352 di 62,831 tonnellate, e gli usciti 139 di 36,699.

I bastimenti a vapore entrati furono 139 di 68,659 tonnellate, e gli usciti 127 di 62,000.

La spedizione inglese al polo nord. — Il *Journal des Débats* del 9 scrive che la *Pandora*, che fu una delle navi inglesi designate dapprima per la spedizione inglese al polo nord, ma che venne poi rifiutata dopo essere stata esaminata, fu testè comperata dal signor Allen-Young, luogotenente della riserva navale, che ne assumerà il comando per accompagnare la spedizione.

Il signor Young è un distinto ufficiale che servì sotto gli ordini dell'ammiraglio sir Leopoldo Mac-Klintock a bordo del *Fox* nella spedizione che partì alla ricerca del capitano Franklin. Si dice che tutte le spese occorrenti per armare ed equipaggiare la *Pandora* siano fatte da lady Franklin e dal signor Gordon Bennett, proprietario del *New-York Herald*, quello stesso che incaricò il signor Stanley di recarsi nell'interno dell'Africa alla ricerca del dottore Livingstone.

Società geografica egiziana. — Scrivono dal Cairo che, sotto gli auspici del khedive sta per fondarsi una Società geografica egiziana, destinata a servire d'organo a tutte le esplorazioni e le scoperte che si riferiscono alle grandi imprese eseguite nel sud del vice-reame di Egitto.

La Società geografica egiziana avrà pure l'incarico di dare le opportune istruzioni scientifiche alle spedizioni che si stanno preparando, e di tracciare nuove strade alla esplorazione dell'Africa in generale, nonchè al commercio dell'Egitto in particolare.

Naufragio. — Telegrafano da Madera che, il piroscafo postale *Le Celte*, proveniente dal Capo di Buona Speranza e diretto alla baia di Algoa, il 7 febbraio fece naufragio in vista di Quoin Point Long Bay. Il valore del vascello naufragato si calcola che sia di 1,250,000 franchi. Parte del carico fu salvo, ma è molto avariato. I passaggieri e la valigia postale furono trasferiti a bordo della nave *La Zulie*, che doveva arrivare al Capo di Buona Speranza il 2 marzo.

Necrologia. — Ieri l'altro, scrive la *Gazzetta di Genova* dell'11, nella nostra città cessava di vivere il cav. G. B. Assarotti, antico direttore delle zecche, e congiunto del fu Ottavio Assarotti, celeberrimo fondatore dell'Istituto dei Sordomuti nella nostra città. Ci vien detto che egli ha destinato gran parte del suo cospicuo patrimonio alla fondazione d'un simile Istituto di Sordomuti a Chiavari sua città nativa. Legava poi al municipio di Genova alcuni pregevoli quadri da lui posseduti.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

VALFREDO* 35

STORIA PATRIOTTICA DI UNA FAMIGLIA

narrata da

BERTOLDO AUERBACH

Traduzione fatta col consenso dell'autore

LIBRO TERZO.

CAPITOLO I.

È un fatto: la vita è un impiego.

Io aveva ancora da adempiere grandi doveri del mio impiego. Ricominciai ad avvedermene.

Io era divenuto d'intelletto ottuso, aveva preso a vivere senza alcuna volontà, come chi si mette a tavola senza appetito di cibi, e solo perchè l'esistenza richiede alimenti.

Diventai di una irritabilità singolare; tutto ciò, che pure doveva essermi di guarigione e conforto, mi cagionava un nuovo dolore; crebbe dentro di me il frutto del cordoglio: l'indifferenza per le cose del mondo.

Il mio cammino era privo di luce, frammezzo a precipizi senza sentieri praticabili; ma eccomi risollevato alla luce del giorno, eccomi rimessso nel popoloso cammino della vita.

Le strade vicinali conducono alla strada reale; i ruscelli del bosco che scaturiscono tra le roccie della valle, scorrono al fiume che si perde nel mare.

Così pure fa la mia vita.

Io aveva, soprattutto, per impulso di Giuseppe, assieme coordinato una collezione di piantagioni di abeti bianchi secondo tutti gli stadi del loro sviluppo, e l'aveva spedita alla Esposizione universale di Parigi.

Ottenne il primo premio. Questo premio, in realtà, non era dovuto a me, bensì al mio figlio Ernesto, il quale, con sagace osservazione e con scientifica riflessione, mi aveva comunicato i suoi pensieri relativamente alla piantagione degli abeti bianchi.

Il diploma, che io ebbi col ritratto di Napoleone, e la medaglia commemorativa parimente ornata del suo ritratto, furono da me aperti una volta sola e quindi rissuggellati. Questi oggetti sono riposti entro il cassetto, dove pure si trovano l'ordine del mio rilascio dalla fortezza e altri singolari ricordi.

Giuseppe fece tanto che ho dovuto accompagnarlo a Parigi; egli voleva colà studiare i nuovi metodi adoperati a perfezionare la costruzione delle ferrovie; e diceva che io doveva assisterlo.

Io mi trovava ancora in quella disposizione d'animo per cui si desidera che un altro disponga del nostro io.

Rividi Parigi. Io avea visto questa città una volta sola, quando io era sulla mia prima trentina, per conoscere Lafayette. Allora noi credevamo che la salvezza dovea venirci da Parigi.

Eccomi ora di bel nuovo a Parigi; e quanto povera mi

apparve l'opera nostra, alla Camera dei deputati, nella remota via della nostra piccola capitale!

Il nembo si forma in regioni affatto diverse; sull'Europa regna Giove Napoleone; il lampo e il tuono sono quelli che governano.

Io vidi l'imperatore circondato dai sovrani d'Europa. Forse che tutta la vita nell'universo non è un sollazzo di carnevale?

Questa era la interrogazione che sovente io faceva a me stesso.

Un bel giorno, mentre io mi stava seduto sopra una panca nei *Champs Elysés*, e la moltitudine delle persone mi passava d'appresso, un uomo del corpo dei *Turcos* mi si accostò dicendomi:

— Non siete voi il signor Valfredo?

Il cuore mi tremò a queste parole. Era proprio la voce di Ernesto... Ma, riavutomi dallo stupore, quell'uomo era già scomparso tra una folla di gente che si accalcava; perchè in quell'istante stesso passava l'imperatore.

Rividi quell'uomo col suo rosso *fez*; lo chiamai, ma egli scomparve.

Aveva io sognato? o era realtà?

Se fosse stato Ernesto, non avrebbe potuto parlare in tal guisa, e quindi allontanarsi; e, se appunto egli è mio figlio, ritornerà senza dubbio. Onde io stetti colà fermo per delle ore, affinchè quell'uomo ivi mi ritrovasse. Tutte le persone, che mi passavano davanti, a me parevano come altrettante ombre chinesi; e io sembrava a me stesso come un essere sottratto al mondo.

Era notte; io dovetti ritornare alla mia locanda. Narrai ogni cosa a Giuseppe; egli diceva che io avea sognato; tuttavia nel giorno seguente andammo assieme in quel luogo, e attendemmo per qualche ora seduti sulla medesima panca; ma l'uomo non riapparve.

Ritornando in patria, stetti una intiera settimana in casa di mia sorella, nel bosco di Hagenau.

Questa mia sorella potè rasserenarmi l'animo assai più di quanto avea potuto farlo alcuno della mia famiglia. Dessa passò in compagnia di me la fanciullezza, e possiede una esatta memoria dei piccoli avvenimenti della famiglia paterna. In casa sua, ho per la prima volta riso di cuore.

Nella casa del mio cognato io godeva un grande credito per avere ottenuto un premio alla esposizione; egli, presentandomi a' suoi conoscenti, ricordava sempre a mio onore questa circostanza. Anzi voleva che nel giorno 15 agosto, festa di Napoleone, in una radunanza che si dovea tenere ad Hagenau, io portassi la mia medaglia all'abito. Egli non poteva capire come ciò mi repugnasse.

Qui m'imbattei in un giovine sergente, il quale, come la mia sorella mi aveva confidato, aveva domandato in isposa la prima figliuola di lei, ed ora stava aspettando un avanzamento. Questo giovine, di coltura assai mediocre, era tuttavia ossequiosissimo verso di me, e sperava di ottenere le spalline di uffiziale qualora si dichiarasse presto la guerra contro la Prussia, la quale fu così temeraria da trionfare a Sadowa e conchiudere una pace senza cedere un pezzo di terra alla Francia.

Egli discorreva meco a guisa di un uomo che la sa lunga, e parlava con una certa compiacenza sull'avvenire degli Stati della Germania meridionale. Egli era convinto di darmi degli ammaestramenti, perchè io giudicai superflua cosa manifestargli la mia opposizione.

La foresta di Hagenau aveva inoltre per me, come tedesco, una singolare attrattiva; imperocchè io ricordava che l'imperatore Barbarossa aveva donato alla città di Hagenau una porzione di quella foresta.

Diedi al mio cognato parecchi consigli relativamente alla coltura forestale, ma egli respingeva recisamente ogni innovamento, che necessariamente richiedeva del lavoro. Orgoglioso unicamente della sua qualità di militare e delle sue spalline, ch'egli teneva bellamente inquadrate e appese al muro, non provava alcuno amore alla coltura forestale, e a lui riusciva indifferente qualunque aumento di rendita per lo Stato, allorquando non era accompagnato da un miglioramento della propria condizione personale.

Un bel giorno io mi sono recato in casa del mio cognato, il parroco. Andai secolui in chiesa, e non potrei ridire quanto io rimasi commosso all'udire ivi predicare in lingua tedesca, e cantare inni tedeschi. Uno dei più notevoli personaggi dei dintorni, proprietario di una grande fucina, suonava l'organo con grande abilità.

Dopo le funzioni della chiesa gli fui presentato; allora, in presenza delle altre persone, egli usò verso di me un contegno alquanto circospetto; ma nel pomeriggio egli venne in casa del parroco, e ivi, nel pergolato sotto un noce si parlò liberamente dei pericoli ai quali erano esposti gli ultimi avanzi del germanismo e la Chiesa evangelica nell'Alsazia.

Il parroco diceva che la Francia i migliori tempi suoi ebbe sotto Luigi Filippo; e avendo il padrone della fucina, dopo di essersi ben guardato attorno, preso l'ardire di pronunziare qualche parola punto benevola verso l'imperatore, il parroco replicò, non essere l'imperatore così cattivo uomo, ma che l'imperatrice guastava ogni cosa; essere ella amica dei clericali e mirare alla distruzione del protestantesimo, ed a promuovere il lusso.

Me ne ritornai alla mia casa. Giovanna faceva la massaia, e con grande saviezza attendeva alla economia domestica e rurale.

Per tutto l'inverno io fui infermiccio, e nella state seguente dovetti andare allo stabilimento balneario di Tarasp; Riccardo mi accompagnò.

Sì; io era ammalato; imperocchè, mentre la vettura ci portava attraverso all'amenissima campagna, e presso di noi romoreggiavano i torrenti, a me il fiume appariva come un mostro vivente che incontro a me precipitasse per afferrarmi e divorarmi.

Quando io sul monte colsi la prima rosa alpina, ho dovuto piangere. Io non aveva più alcuno cui presentare un fiore che per la strada mi sorride.

Riccardo mi guardò in silenzio per lungo tempo; quindi mi disse:

— Babbo, conosco qual cosa ora ti commuove l'animo. Ti conforti il pensare che tu fosti il più bello ornamento della vita di lei.

E, quando eravamo sulla cima del monte, dove più non si vede germogliare alcuna pianta, più non si ode alcuno augello cantare, più nulla si ode altro che il rumore di torrenti nevosi, dove sporgono in alto le roccie nude nude, dove gia-

ciono nei precipizi nevi eterne, allora a me sembrava di aggirarmi nella eternità, distaccato da ogni cosa terrena, e ivi gridai forte pronunziando ad alta voce il nome di lei:

— Augusta!

Quindi esclamai:

— Ah! potessi qui, dove tutto è agghiadato, restare finchè mi rimanga assiderata la vita!

Procedemmo oltre; ci imbattemmo nuovamente in uomini che su quelle alture s'erano fermati e aspettavano stranieri. Io era come assiderato dal ghiaccio, ma io mi ricordo ancora del luogo, dove si operò dentro di me il disgelo per tornare alla vita. A nulla mi giovarono le alte montagne, nè la prospettiva; mi fermai e mi posi a sedere presso alla strada, e vidi sporgere di mezzo ai ciottoli un cespuglietto di quella pianta dai fiori azzurri, che si chiama bistorta; ecco appunto il luogo dove io rinvenni a me.

Ecco! una farfallina si appressa sorvolando sugli aperti calici dei fiori, ma su nessuno si ferma: pare che nulla trovi. Dessa conficca la sua piccola tromba e poi fugge subito a un altro fiore. Ma ecco là che ora si ferma su ogni calice, e succhia con forza; vedi come continua a succhiare. Un'altra farfalletta vola colà; sembra più giovane. Anch'essa va in cerca di fiori, attorno ai quali vola, non sapendo la poverina che un'altra già è passata prima di lei; ma finalmente pare che abbia adocchiato qualche cosa di buono, e salta da un gambo all'altro finchè trova il proprio conto.

Quivi, sul ciglione della strada, come lassù dove non arriva passo umano, fiorisce una pianticella. Questa fiorisce per sè e dentro di sè alberga per altri esseri la forza vitale.

Quanto tempo io rimanessi colà seduto, non saprei dire; ma, allorquando mi sono rialzato, mi sentii ritornata la vita nella compartecipazione a tutto ciò che sta e si muove fuori di noi.

L'anima mia oppressa si rialzò e si riaperse alla luce e all'atmosfera della vita, e da quell'istante ho sentito anch'io la bellezza degli elevati monti e delle amene prospettive.

Da quell'istante riacquistai la facile e libera convivenza cogli uomini. Anzi a quei bravi svizzeri che erano presenti non mi trattenni dal segnalare la negligenza con cui erano tenuti i boschi nel loro paese. Essi risposero lagnandosi che l'indipendenza cantonale e la sfrenata licenza degli individui impedivano il buon governo delle foreste.

Incontrammo la vedova del nostro cugino caduto alla battaglia di Koeniggrätz. Ella era molto gioviale, circondata da un seguito di adoratori, e vestiva pomposamente. Ci fece un leggero saluto, e pareva che poco si compiacesse di essere cugina di un borghese.

Devo ancora ricordare un altro incontro.

A Riccardo riuscì di raccogliere un bel mazzo di fiori. Egli scendeva giù dal monte allorquando la vettura stava pronta a ripartire; e in quel momento si fermò una carrozza che si appressava alla nostra volta. Dentro stava Annetta colla sua cameriera.

Riccardo le porse il mazzo.

— Avete pensato a me, quando coglievate questi fiori? — fece Annetta.

— Schiettamente confesso che no.

— Vi ringrazio per la vostra franchezza, e pei fiori.

— Quando io veniva cogliendoli, veramente non sapeva per chi. Ma ho caro di sapere ch'essi sono nelle vostre mani.

— Vi ringrazio; voi siete sempre sincero.

Quindi ci rimettemmo in viaggio. Cammin facendo, Riccardo disse:

— La baronessa nostra parente era una figura del tutto nuova; vorrei chiamarla la Vedova dei Bagni. Ella gira qua là per li stabilimenti balneari, porta il lutto o mezzo lutto, è simpatica, si lascia corteggiare. Sarebbe peccato che Annetta diventasse un non so che di simile.

Io gli risposi:

— Maritandosi, cesserebbe di essere la Vedova dei Bagni; e la sarebbe cosa da augurarle.

Riccardo strinse fra i denti un sigaro che già da lungo tempo teneva in mano.

Viaggio facendo, facemmo sosta all'ombra di una rupe, sopra un'alpe elevata, e ivi osservai una immagine di ciò che si passava tra Annetta e Riccardo: tra le ortiche vidi quel fiore che il volgo chiama: " Non ti dimenticare di me ".

BORSA DI FIRENZE — 12 *marzo*.

	11		12	
Rend. it. 5 0[0 (God. 1° lugl. 1875)	75 90	nominale	75 85	nominale
Napoleoni d'oro	21 75	contanti	21 79	contanti
Londra 3 mesi	27 07	»	27 08	»
Francia, a vista	108 40	»	108 40	»
Prestito Nazionale	64 —	nominale	64 —	nominale
Azioni Tabacchi	863 —	fine mese	863 —	»
Azioni Banca Naz. (nuove)	1998 —	»	1990 —	fine mese
Ferrovie Meridionali	— —		376 —	nominale
Obbligazioni Meridionali	— —		228 —	»
Banca Toscana	1430 —	fine mese	1415 —	fine mese
Credito Mobiliare	819 —	»	807 1[2	»
Banca Italo-Germanica	263 —	nominale	262 —	nominale
Banca Generale	— —		— —	

Incerta.

BORSA DI VIENNA — 12 *marzo*.

	11	12
Mobiliare	234 75	236 75
Lombarde	136 75	136 50
Banca Anglo-Austriaca	140 75	146 25
Austriache	313 50	313 —
Banca Nazionale	960 —	961 —
Napoleoni d'oro	8 88 1[2	8 8
Argento	104 80	104 60
Cambio su Parigi	44 05	44 05
Cambio su Londra	111 30	111 35
Rendita austriaca	75 80	75 95
Rendita austriaca in carta	71 45	71 50
Union-Bank	111 —	112 75

BORSA DI LONDRA — 12 *marzo*.

	11		12	
	da	a	da	a
Consolidato inglese	93 —	93 1[8	93 1[8	— —
Rendita italiana	71 1[2	— —	71 1[8	— —
Turco	43 1[2	43 5[8	43 5[8	43 3[4
Spagnuolo	21 7[8	22 —	22 1[4	— —
Egiziano (1868)	— —	— —	— —	— —
Egiziano (1873)	80 1[8	— —	80 3[8	— —

BORSA DI PARIGI — 12 *marzo.*

	11	12
Rendita francese 3 0[0	65 42	65 42
Id. id. 5 0[0	103 25	103 22
Banca di Francia	3895 —	— —
Rendita italiana 5 0[0	71 95	71 70
Id. id. 5 0[0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	310 —	307 —
Obbligazioni Tabacchi	707 —	702 —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	217 —	217 —
Ferrovie Romane	85 —	85 —
Obbligazioni Lombarde (God. genn. 1875)	253 —	253 —
Obbligazioni Romane	207 —	208 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 21 1[2	25 20 1[2
Cambio sull' Italia	7 3[4	7 3[4
Consolidati inglesi	93 —	93 —

BORSA DI BERLINO — 12 *marzo.*

	11	12
Austriache	575 —	572 —
Lombarde	246 —	245 —
Mobiliare	431 —	432 —
Rendita italiana	72 10	72 20
Rendita turca	— —	— —

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 12 marzo 1875 (ore 16 20).

Cielo coperto con nebbia e pioviggina in gran parte della penisola e in Sardegna. Sereno in quasi tutta la Sicilia e a Malta. Venti freschi e forti delle regioni nord a Genova, alla Palmaria, a Rimini e a Venezia. Mare agitato in quest'ultima stazione, a Piombino e presso Otranto. Barometro sceso in media di 3 millimetri in tutta l'Italia. Ieri nebbia fitta a Moncalieri ed in alcuni punti delle coste adriatiche. Stanotte pioggia a Firenze. Aumentano le probabilità di venti forti, specialmente delle regioni nord sull'Adriatico e sul Tirreno.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 13 marzo 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0[0	2° semestre 1875	—	—	75 67	75 60	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Fondiarie Banco di S. Spirito	1° ottobre 1874	500 —	—	400 —	398 —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0[0	1° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati Emissione 1860-64	1° ottobre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 90
Prestito Romano, Blount	—	—	—	79 20	79 —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1874	—	—	78 25	78 20	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1874	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° gennaio 1875	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1415
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	490 —	489 —	492 —	491 —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	259 —
Banca Industriale e Commerciale	1° luglio 1874	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Tabacchi	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0	1° ottobre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Rom. per l'illum. a Gas	2° semestre 1874	500 —	500 —	490 —	489 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	1° gennaio 1874	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	107 60	107 40	— —
Lione	90			
Londra	90	27 12	27 09	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 78	21 76	— —
Sconto di Banca 5 0[0	— —	— —	— —	— —

Osservazioni

Prezzi fatti:

5 0[0 — 1° sem. 1875: 77 85 cont; 78 17 1[2 fine.

Cart. Fond. Banco S. Spirito 398.

Prestito Rothschild 78 25.

Banca Generale 490 cont.; 492 fine.

Anglo-Romana per illum. Gas 490.

Il Deputato di Borsa: O. SANSONI. | Il Sindaco: A. PIERI.

AVVISO D'ASTA — 1° incanto.

Si fa noto al pubblico che nel giorno cinque aprile 1875, alle ore 10 antimeridiane, innanzi all'illustrissimo signor pretore del mandamento di Valmontone, assistito dal cancelliere, coll'intervento del signor Angelo Giorgi, esattore del comune di Valmontone, o di persona da lui delegata, ad istanza del detto esattore ed a pregiudizio del signor Galeotti Luigi del fu Domenico, debitore per titolo d'imposte, sovrimposte, multe e spese d'esecuzione, avrà luogo la vendita a pubblici incanti dei fondi qui appresso descritti.

Descrizione dei fondi.

N° progress.	COMUNE in cui sono situati i fondi	Natura, denominazione e confini	Numeri catastali	Rendita catastale o valore censuario	Prezzo minimo sul quale si apre l'incanto	Somma a depositarsi per garanzia dell'offerta
1	Valmontone	Una casa in via delle Vergini, n°... confinante vicolo delle Vergini, Pizzuti Agostino e Pizzuti Maria	46.101	112 50	2058 »	102 90
2	Idem	Una bottega in via Maestra, n°... confinante vicolo Galeotti, Pizzuti Loreto e Proscio Gio. Battista . . .	46.101	23 25		

Se nel giorno suindicato non avrà luogo l'aggiudicazione dei fondi sopradescritti, si procederà nello stesso locale ad un secondo esperimento alle ore 10 antimeridiane del giorno 10 aprile 1875.

Ove neanche nel secondo esperimento si effettui la vendita, si farà luogo ad un terzo incanto nello stesso luogo alle ore 10 antimeridiane del giorno 15 detto mese.

Saranno ammessi all'asta soltanto coloro che abbiano depositato nella cancelleria della pretura o provino d'aver depositato in una Cassa erariale la somma corrispondente al 5 per 100 del prezzo minimo sul quale si apre l'incanto.

Il deliberamento sarà definitivo, ed ove l'aggiudicatario non paghi il prezzo fra tre giorni dall'aggiudicazione, si procederà alla rivendita dell'immobile a di lui rischio e spese.

Tutte le spese d'asta, di tassa di registro e contrattuali, sono a carico dell'aggiudicatario.

Valmontone, il 3 marzo 1875.

1017 IL CANCELLIERE.

ESTRATTO

dai registri sistenti nella cancelleria del tribunale civile di S. Maria Capua Vetere.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di S. Maria Capua Vetere, sezione feriale,

Considerando che la dimanda va giustificata dai documenti esibiti;

Considerando che, essendo tuttora minorenne Pasquale Spadacenta, è regolare che la somma a lui dovuta sia pagata col vincolo del reimpiego,

Per tali motivi il tribunale deliberando in camera di consiglio uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, ordina che la Cassa dei depositi e prestiti del Regno d'Italia paghi ai signori Paolo e Pasquale Spadacenta la somma di lire millecentottantaquattro e centesimi settantaquattro, una con gli interessi depositata al 15 maggio 1858 nella ricevitoria generale di Principato Ulteriore, sotto il numero d'ordine 1297 e di cassa 1377. Tale pagamento però per la metà della sorte principale in lire cinquecentonovantadue e centesimi trentadue dovuta al minorenne Pasquale Spadacenta sarà fatta col vincolo del reimpiego.

Così deliberato dai signori cav. Crescenzio Rivellino presidente, Giuseppe de Liguori e Giuseppe del Santa giudici, oggi li 14 settembre 1874, con marca di lira una e centesimi 20 annullata — Il presidente Rivellino - Il vicecancelliere Luigi Bisaccia — Trascritto al n. 412 - Carta lire 2 e centesimi 40 - Trascrizione 60 - Carta per trascrizione centesimi 60 - Dritto lire 3 — Totale lire 6 60 — N. 15275, addì 18 settembre 1874 - Incassato per dritto di originale e trascrizione lire 3 60 — Pepe.

Rilasciata in S. Maria Capua Vetere, oggi li 21 gennaio 1875.

Per copia conforme

666 FRANCESCO ZACCHIA vicecanc.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Con decreto emesso dalla prima sezione del tribunale civile di Salerno il ventidue gennaio 1875 il signor Eugenio Conti venne dichiarato unico e solo erede del fu suo fratello germano Luigi, ed ordinato di attribuirsi allo stesso la rendita di lire ottantacinque rappresentata dal certificato nominativo numeri 75191/258131.

Salerno, 12 febbraio 1875.

621 MATTEO GIANNONE notaio.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.

Il tribunale civile di Torino, sul ricorso di Giovanni Battista Gili Viter fu Giovanni, domiciliato in Torino, con decreto 2 febbraio 1875 autorizzò il tramutamento al portatore dei due certificati nominativi numeri 9620 e 9621, della rendita di L. 120 il primo e di lire 100 l'altro sul Debito Pubblico del Regno, intestati a Gili Giovanni fu Vittore, domiciliato in Torino, ed autorizzò il ricorrente a ritirare le corrispondenti cartelle al portatore.

Torino, 15 febbraio 1875.

P. GIOSSERANO sost. MACHIORLETTI procuratore.

Istanza per nomina di perito.

Ecc.mo Presidente del Tribunale civile di Frosinone.

Natale Ciaralli di Alatri fa istanza perchè la S. V. Ecc.ma, in seguito al precetto notificato a carico di Maria Ruzza, ed Ercole Mattioli coniugi, di Supino, il 15 gennaio 1875, e quindi trascritto all'ufficio delle ipoteche di Frosinone li 9 febbraio detto anno, voglia nominare il perito per stimare il fondo rustico qui appresso descritto, perchè sia poscia nei modi di legge venduto all'asta pubblica.

Avv. PIETRO FORTUNA proc.

Descrizione del fondo.

Terreno seminativo, vitato, situato nel territorio di Supino, in contrada Rufoli, di tavole 22, cent. 95, mappa sez. IIª, n. 423, confinante coi beni dei signori Paradisi, Perusi e Berardi, salvi, ecc., del valore catastale di scudi 134 49, pari a lire 722 88. 1052

SESTA PRETURA DI ROMA.

Il sottoscritto per ogni effetto di ragione deduce a pubblica notizia che sotto il giorno 18 febbraio 1875 la signora Marianna Benedetti in Graziosi fu Luca, nata a Velletri e domiciliata in Roma fuori Porta Maggiore, via Casilina, n. 5, qual vedova di Francesco Guillain dichiarò con atto formale di accettare l'eredità del suo marito deceduto in Roma il 17 ottobre 1874, riservandosi i diritti di proprietà sui beni tutti che figurano di spettanza dell'eredità suddetta.

Tale accettazione intese farla col beneficio d'inventario.

Li 10 marzo 1875.

Pel cancelliere

1046 G. MATTEOLI.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO

di dispositiva di deliberazione emessa dal tribunale civile di Girgenti nel venticinque gennaio milleottocentosettantacinque sull'istanza di Gerlando Schillaci, domiciliato in Girgenti, per restituzione di somma depositata nella Cassa dei depositi e prestiti dal defunto canonico Antonino Schillaci.

Il Tribunale

Uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero deliberando ordina che l'Amministrazione dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico Italiano restituisca al ricorrente signor Gerlando Schillaci quale erede testamentario del di lui fratello canonico Antonio Schillaci le lire trecentoquindici e centesimi ventiquattro state depositate per di costui conto da questo Municipio per occupazione di terreno bisognevole alla costruzione del nuovo cimitero, come risulta dalla corrispondente polizza di numero 21459 e di posizione 38028, datata in Firenze 10 agosto 1871. — Fatto, deliberato e firmato oggi in Girgenti suddetto dì, mese ed anno. — Galisi, D'Alessandro, G. Liperi. — V. Gaglio La Mantia vicecancelliere.

Per estratto conforme all'originale

Oggi in Girgenti, 2 marzo 1875.

1002 IL CANCELLIERE.

NOTA.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Cuneo con suo decreto 20 febbraio 1875 autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione e tramutamento della cartella sul Debito Pubblico Italiano dell'annua rendita di lire sessanta, al n. nero 45139 e n. rosso 440439, intestata al fu teologo Ghigo Francesco fu Simone di Cuneo in capo al ricorrente Ghigo Antonino fu Antonino di Roccavione, e dichiarò spettare a questi la intiera proprietà di tale cartella nominativa quale erede universale del proprio fratello notaio Giovanni Battista e di investito legale dei diritti spettanti al prefato signor teologo Ghigo.

Si rende di pubblica ragione per gli effetti legali.

Cuneo, 2 marzo 1875.

1014 Cº ARNAUD 8º LEVESI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza della signora Rosa Testa Campanile, gentildonna, domiciliata in Trani (Terra di Bari), vedova dell'avvocato Agostino Beltrani, qual padre ed amministratore di quattro figli procreati con lo stesso, tutti ancora di età minore, a nome Maria, Giuseppina, Giovanni Battista e Lorenzo, il tribunale civile di Trani nel 18 novembre 1874 ha resa la seguente deliberazione:

" Il tribunale, riunito in camera di consiglio, uniformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero di cui ne adotta i motivi, ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno, che l'annua rendita di lire tremila e novantacinque, al cinque per cento, intestata ai tre fratelli Vincenzo, Giuseppe ed Agostino Beltrani, sotto il n. 7128, del 10 maggio 1862, per lire 2380; sotto il n. 7129, per lire 710, del giorno ed anno medesimo, e sotto il n. 66542, per lire 5, del 7 febbraio 1861, sciolta dall'imposto vincolo per la cauzione dell'impresa di costruzione del nuovo porto di Bari, giusta decreto del Ministro dei Lavori Pubblici del 31 luglio 1874, sia ripartita in tre porzioni dalla Direzione Generale del Debito Pubblico, assegnandone lire 1030 annue al signor Giuseppe Beltrani, altre lire 1030 al signor Vincenzo Beltrani, e le ultime lire 1035 agli eredi del fu Agostino Beltrani, come sarà detto in prosieguo.

" Ordina altresì che la detta rendita di lire 1035 sia unita all'altra rappresentata dai seguenti cinque certificati in testa del fu Agostino Beltrani, cioè quello per lire 330, rilasciato il 17 maggio 1862, sotto il n. 8198; quello per lire 280, rilasciato al 29 maggio 1863, al n. 75685; quello per lire 320, rilasciato all'11 maggio 1864, sotto il numero 92971; quello per lire 20, rilasciato al 16 maggio 1866, al n. 124643; e l'ultimo per lire 15, rilasciato al 22 settembre 1868, al n. 148906; e che la somma collettiva così riunita di lire 2000 di rendita, cinque per cento, sia divisa ed intestata col vincolo pupillare ai minori figli del fu Agostino Beltrani, transassato il 10 luglio 1874 a favore di Giovan Battista Beltrani fu Agostino; lire 750 in pro di Lorenzo Beltrani fu Agostino; lire 250 a favore di Maria Beltrani fu Agostino; e lire 250 in pro di Giuseppina Beltrani fu Agostino „.

Il presente avviso viene pubblicato per tutti gli effetti di legge.

Trani, 22 febbraio 1875.

881 L'avv. proc. GAETANO SARLO.

DECRETO.

(2ª *pubblicazione*).

Il R. tribunale civile sedente in Legnago, nell'udienza tenuta il 4 febbraio 1875,

Omissis, etc.

Ha deliberato,

Autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la translazione della rendita inscritta al nome di Giovanna Manani*, e cioè:

1° Polizza 2 aprile 1868, n. 5780 e di posizione, n. 10025 per lire 2979 40* fruttifere il 3 per 0/0 dal 7 aprile 1868, deposito fatto da Manani* Giovanna;

2° Polizza 9 luglio 1869, n. 13454 e di posizione n. 15864 per lire 378 60 fruttifere il 3 per 0/0 dal 13 aprile 1869, deposito fatto dal R. tribunale provinciale di Mantova ai riguardi di Manani* Giovanna suddetta per asta stabile,

In ditta dei fratelli Ettore, Francesco e Pia Rossato fu Giovanni, il secondo minore rappresentato dalla propria madre Maria Maggioni vedova Rossato, la terza maritata in Bianchi Giuseppe, quali eredi in parti eguali delle sostanze abbandonate dal loro padre.

Legnago, 4 febbraio 1875.

Il presidente

835 Cav. GIUSEPPE PASQUALIGO.

* Invece di Maroni dicasi Manani, ed invece di L. 2979 50, dicasi L. 2979 40, vedi *Gazzetta*, n. 50.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DI FERRARA

Impresa pei lavori di rialzo e rinfianco dell'arginatura sinistra di Reno nel Cavo Benedittino. Lunghezza metri 7474.

N. 1119.

Avviso.

Essendo stato presentato in tempo utile un partito di riduzione di oltre il ventesimo al prezzo di prima aggiudicazione dei lavori suindicati, si avverte, che alle ore 11 antimeridiane del giorno 17 corrente marzo nella solita sala degl'incanti e dinanzi l'illustrissimo signor prefetto, od a suo speciale delegato, si procederà all'appalto definitivo dell'impresa sovramenzionata in base ai capitolati relativi ostensibili a chiunque in questa segreteria nelle ore di uffizio.

Avvertenze:

L'impresa ascende alla somma di lire **43,276 13.**

L'incanto avrà luogo ad estinzione di candela vergine, e si terrà colle formalità prescritte dal vigente regolamento di Contabilità generale.

Le offerte saranno formulate in base di un tanto per cento di ribasso sullo ammontare dell'appalto nella proporzione che verrà determinata all'atto dello incanto.

Per essere ammessi all'incanto gli aspiranti dovranno fare il deposito di lire 2000 in numerario, od in biglietti della Banca Nazionale, come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta; e giustificare la loro idoneità colla produzione di un certificato di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere del Genio civile, non che un certificato di moralità di data recente rilasciato dall'autorità del luogo ove essi hanno domicilio.

Le spese tutte relative alla presente asta, di contratto, registro, copie, ecc., sono a carico del deliberatario.

Ferrara, 10 marzo 1875.

Per detto ufficio
Il Segretario Delegato: G. BORGONZONI.

1058

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DI FERRARA

Impresa per i lavori di rialzo dell'arginatura destra del Po dalla Coronella Riminalda a quella inferiore di Vallunga, esclusa la Coronella di Capo d'Argine e il froldo Caselle. Lungh. metr. 13,263 35.

N. 1200.

Avviso.

Essendo stato presentato in tempo utile un partito di riduzione di oltre il ventesimo al prezzo di prima aggiudicazione dei lavori suindicati, si avverte sala degl'incanti e dinanzi all'illustrissimo del giorno 17 corrente marzo nella solita delegato, si procederà all'appalto definitivo dell'impresa sovramenzionata in base ai capitolati relativi ostensibili a chiunque in questa segreteria nelle ore d'uffizio.

Avvertenze.

L'impresa ascende alla somma di **L. 52,673 97.**

L'incanto avrà luogo ad estinzione di candela vergine e si terrà colle formalità prescritte dal vigente regolamento di Contabilità generale.

Le offerte saranno formulate in base di un tanto per cento di ribasso sull'ammontare dell'appalto nella proporzione che verrà determinata nell'atto dell'incanto.

Per essere ammessi all'incanto gli aspiranti dovranno fare il deposito di L. 2500 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta e giustificare la loro idoneità colla produzione di un certificato di data non anteriore di sei mesi spedito da un ingegnere del Genio civile nonchè un certificato di moralità di data recente rilasciato dall'autorità del luogo ove essi hanno domicilio.

Le spese tutte relative alla presente asta, di contratto, registro, copie, ecc., sono a carico del deliberatario.

Ferrara, 10 marzo 1875.

Per detto Uffizio
Il Segretario Delegato: G. BORGONZONI.

1057

(3a *pubblicazione*)

Società dei Grands-Hôtels

IN MILANO, *Via A. Manzoni, n° 12* 996

Il giorno 4 aprile p. v. avrà luogo alle ore dodici meridiane, nelle sale del Credito Milanese, l'Assemblea generale ordinaria della Società Anonima dei Grands-Hôtels per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Presentazione del bilancio al 31 dicembre 1874 e relative deliberazioni.
2. Relazione del Consiglio e relative deliberazioni.
3. Rapporto dei revisori.
4. Nomina di consiglieri d'Amministrazione.
5. Nomina dei revisori per l'anno 1875.

Il deposito delle azioni per poter intervenire all'Assemblea dovrà essere fatto presso il Credito Milanese, non più tardi del 25 corrente.

Milano, 4 marzo 1875.

Il Consiglio d'Amministrazione.

CASSA DI ASSICURAZIONI E CAUZIONI

Firenze

Gli azionisti della Cassa di Assicurazioni e Cauzioni di Firenze sono convocati in adunanza generale per il giorno 14 aprile prossimo, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1° Completamento del Consiglio.
2° Relazione del Consiglio.
3° Proposta di provvedimenti da prendersi.

L'adunanza avrà luogo nella sala della Banca del Popolo, in Firenze, via Cavour, n° 8, primo piano, a ora 1 pomeridiana.

Il deposito delle azioni per il ritiro del biglietto di ammissione dovrà farsi in Firenze, presso la sede della Società, via Tornabuoni, n° 17.

Le carte relative al suddetto ordine del giorno sono ostensibili presso la sede della Società.

1064 **LA DIREZIONE.**

(2a *pubblicazione*).

SOCIETÀ ITALIANA

DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE

BERGAMO

Assemblea generale.

A termini dell'articolo 26 dello statuto avrà luogo l'ordinaria adunanza generale dei soci nel giorno 31 corrente mese, ore 1 1₁2 pom., presso la sede della Società in Bergamo, per deliberare sugli oggetti indicati nel seguente

Ordine del giorno:

1° Approvazione del rendiconto morale ed economico della gestione 1874;
2° Autorizzazione alla chiamata del sesto decimo sulle azioni per un maggiore sviluppo ed estensione dell'industria;
3° Nomina di quattro amministratori scadenti per anzianità
4° Nomina di tre revisori del conto 1875.

Avvertenze:

Per l'accesso all'assemblea occorre il deposito di almeno cinque azioni da farsi entro il giorno 22 corrente:

In **Milano**, presso il Credito Milanese,
In **Bergamo**, presso la sede della Società,

ove da quel giorno in avanti rimane ostensibile ai signori azionisti il rendiconto dell'esercizio 1874.

Bergamo, 5 marzo 1875.

1033 **L'Amministrazione.**

SOCIETÀ GENERALE

DI CREDITO IPOTECARIO ITALIANO

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 31 corrente marzo, alle ore 12 meridiane, negli uffici della sede sociale, in Roma, via Montecatini, n° 13, piano 1°, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2° Rapporto dei sindaci sulla revisione dei conti e sul bilancio dell'esercizio 1874.
3° Approvazione del bilancio.
4° Nomina dei consiglieri in surrogazione di quelli scaduti d'ufficio (art. 21 degli statuti);
5° Nomina dei due sindaci per la revisione dei conti (art. 21).

Roma, 12 marzo 1875.

L'AMMINISTRAZIONE.

NB. Per aver diritto a prender parte all'assemblea generale, ciascun azionista dovrà depositare negli uffici sociali, almeno cinque giorni prima della adunanza, i suoi certificati o titoli d'azioni, dei quali si rilascierà ad esso ricevuta da valere come biglietto d'ingresso all'assemblea (art. 18 degli statuti).

Il possesso anche d'una sola azione basta a dar diritto a parteciparvi (articolo 16).

1039

(3a *pubblicazione*).

BANCA AGRICOLA IPOTECARIA

Società anonima autorizzata co'RR. Decr. 29 lug. 1868 e 11 giug. 1870

Sede sociale in Napoli, Concezione a Toledo, n° 32.

Gli azionisti della Banca Agricola Ipotecaria sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 15 marzo corrente anno, alle ore 11 antimerid., nella sede sociale sopraindicata, per discutere sulle materie fissate nel seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio centrale di amministrazione sull'andamento della Società a tutto il 31 decembre 1874.
2° Approvazione della relazione medesima.
3° Approvazione del bilancio consuntivo del 1874.
4° Rinnovamento biennale della metà dei consiglieri.

Hanno dritto ad intervenire nell'assemblea generale tutti gli azionisti che presentino il *riscontro* di deposito dei rispettivi titoli di azioni, eseguito 24 ore prima presso le Casse sociali.

Napoli, 18 febbraio 1875.

739 **Il Consiglio Centrale d'Amministrazione.**

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA

PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

Al seguito dell'avvertenza che accompagnava la pubblicazione fatta nel numero 13 della *Gazzetta Ufficiale* del 18 gennaio p. p., delle riscossioni del mese di dicembre 1874, si dà qui appresso lo *Specchio definitivo degli incassi dello intero anno suddetto in confronto del precedente anno* 1873, con l'aggiunta delle vendite operate dagli uffici di vendita sulle respettive loro dotazioni.

1874 Gennaio	L.	9,265,949 53
„ Febbraio	„	9,229,506 58
„ Marzo	„	9,951,530 14
„ Aprile	„	10,019,705 48
„ Maggio	„	9,900,349 07
„ Giugno	„	9,690,063 39
„ Luglio	„	9,629,829 78
„ Agosto	„	9,749,320 22
„ Settembre	„	10,169,318 25
„ Ottobre	„	10,464,530 81
„ Novembre	„	9,964,342 13
„ Dicembre	„	10,970,991 95
Totale delle levate	L.	119,005,437 33

S'aggiungono le vendite sulle dotazioni . . . L. 373,602 26
Meno per tante rifuse nel corso dell'anno dai magazzinieri a pareggio dei prelevamenti fatti sulle dotazioni dell'anno 1873 come dal bilancio di quell'esercizio (Tav. 22) . . . . L. 7,754 50
Da aggiungere L. 365,847 76

Sommano le vendite effettive dell'esercizio 1874 . . . . . L. 119,371,285 09
Si contrappongono le vendite del 1873 (Tav. 21 di quel bilancio) „ 116,606,653 47

Aumento del 1874 . . . . . L. 2,764,631 62

Roma, li 12 marzo 1875.

Il Capo Ragioniere F. Ferruzzi. — V° *Il Consigliere d'Amministrazione* Verdura. — *Il Direttore Generale* E. Goupil.

1066

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA

PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

A scioglimento della riserva fatta nella pubblicazione del prospetto delle *Riscossioni del mese di gennaio* 1875, avvenuta nel n° 38 della *Gazzetta Ufficiale*, l'Amministrazione rende noto il resultato definitivo di quel mese in confronto del mese corrispondente dell'anno 1874.

	ANNI		Differenze	
	1875	1874	in aumento	in diminuz.
Incassi annunziati con la predetta pubblicaz. . L.	10,175,771 86	9,265,949 53	909,822 33	„
A detrarsi le levate imputabili alle dotazioni diminuite a profitto degli incassi del 1874 . . . . „	365,847 76	„	365,847 76	„
Restano gli incassi e l'aumento del gennaio 1875 „	9,809,924 10	9,265,949 53	543,974 57	„

Roma, li 12 marzo 1875.

Il Capo Ragioniere F. Ferruzzi. — V° *Il Consigliere d'amministrazione* Verdura. — *Il Direttore Generale* E. Goupil.

1067

SOCIETÀ ITALIANA PER IL GAZ

A senso di deliberazione presa dal Consiglio d'amministrazione, ed a termini dell'art. 10 degli statuti si prevengono i signori azionisti della Società Italiana per il Gaz, che l'assemblea generale ordinaria è convocata per il giorno 30 marzo corrente alle ore 1 pom. negli uffici della Società suddetta in Torino, piazza S. Carlo, n. 5, palazzo dell'Accademia filarmonica, col seguente

Ordine del giorno:

1° Nomina del presidente provvisorio;
2° Nomina del presidente definitivo, di due scrutatori e di un segretario;
3° Relazione del Consiglio d'amministrazione;
4° Relazione del comitato di revisione;
5° Votazione in ordine al bilancio 1874;
6° Elezione di due amministratori;
NB. A termini dell'art. 15 degli statuti l'amministratore uscente d'ufficio è sempre rieleggibile.
7° Elezione di tre sindaci per l'esame dei conti e bilanci dell'esercizio 1875.

Torino, 8 marzo 1875.

1071 Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione.

N. 4011.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MILANO

AVVISO D'ASTA.

Per incarico dell'Amministrazione delle Poste devesi procedere ad un pubblico incanto per riappaltare il trasporto dei dispacci tra l'Ufficio Centrale delle Poste e le Stazioni Ferroviarie di Milano non che la vuotatura delle cassette postali meccaniche stabilite nell'interno e nei sobborghi della stessa città.

L'incanto avrà luogo negli uffici di questa prefettura il giorno 30 marzo corrente alle ore dodici meridiane, innanzi al signor prefetto, o di chi ne farà le veci, col sistema delle candele, e verrà aggiudicato a chi avrà fatta la migliore offerta in ribasso della somma di L. 22,500, calcolato come annuo corrispettivo del servizio suddetto sulla quale verrà aperto l'incanto.

Saranno ammessi a far partito soltanto le persone che sappiano leggere e scrivere, di buona condotta morale, di notoria solvibilità, pratiche di questo genere di servizio e come tali riconosciute da chi presiede agli incanti, che presentino un certificato dell'Autorità municipale di Milano, comprovante aver esse attitudine e mezzi per condurre con decoro l'impresa e che abbiano depositato a guarentigia dell'asta il quinto del prezzo d'accollo in denaro o in titoli di rendita da calcolarsi al valore di Borsa.

Non saranno accettate offerte per persone da dichiararsi nè di Società non legalmente costituite.

L'accollatario poi dovrà all'atto della stipulazione del contratto vincolare nei modi prescritti tante cartelle del Debito Pubblico per la rendita corrispondente a valore di Borsa al capitale di L. 14,000, oppure dovrà versare nella Cassa dei depositi e prestiti il capitale stesso in danaro.

Il termine utile per presentare una offerta di ulteriore ribasso non minore di un ventesimo sulla somma di aggiudicazione, viene stabilito in giorni 15 i quali andranno a scadere al mezzogiorno del 14 aprile prossimo venturo.

Il contratto avrà principio col 1° luglio 1875, durerà a tutto giugno 1881 e sarà continuativo per un altro triennio ove non intervenga disdetta da darsi dall'accollatario sei mesi e dall'Amministrazione tre mesi prima della scadenza.

Il contratto stesso verrà inoltre stipulato sotto l'osservanza del capitolato d'oneri in data del 6 marzo 1875, predisposto dall'Amministrazione delle Poste e visibile presso il sottoscritto durante l'orario d'ufficio.

Per l'asta verranno osservate le prescrizioni contenute nel regolamento di contabilità approvato col R. decreto 4 settembre 1870 n. 5852.

Tutte le spese dipendenti dal contratto, nessuna eccettuata, sono ad esclusivo carico dell'assuntore.

Milano, 9 marzo 1875.

1051 *Il Segretario di Prefettura:* TOGNOLI.

SOCIETÀ EDIFICATRICE ITALIANA

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno di martedì 30 corrente, alle ore 12 1[2 pom., nel locale della Società, in Firenze, via dell'Anguillara, n° 19, piano terreno, per discutere sul seguente

Ordine del giorno:

1° Lettura ed approvazione del processo verbale dell'assemblea precedente.
2° Presentazione del bilancio dell'esercizio 1874.
3° Relazione del Consiglio d'amministrazione dei censori sul bilancio medesimo e relative deliberazioni.
4° Proposte del Consiglio d'amministrazione relative all'avvenire della Società.
5° Approvazione del nuovo statuto sociale.
6° Elezione di consiglieri effettivi, di consiglieri supplenti e di tre censori conforme gli articoli 22 e 32 dello statuto sociale.

Firenze, 11 marzo 1875.

Il Consiglio d'Amministrazione.

NB. Il deposito delle azioni per l'ammissione all'assemblea dovrà farsi tre giorni innanzi a quello fissato per la medesima:

In **Firenze**, presso la Direzione Generale.
In **Roma**, presso l'ufficio della Società, via Monte Brianzo, 20.
In **Potenza**, presso l'ufficio della Società.
In **Torino**, presso il signor cav. avv. Bertetti, piazza Carlina, 9.

Presso codesti uffici della Società tre giorni prima dell'assemblea suddetta sarà ostensibile il bilancio dell'esercizio 1874. 1063

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA.

Il pensionario Albanesi Francesco ha dichiarato di aver smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il n° 110904 della serie 2ª, per l'annuo assegno di lire 564 37, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, li 11 marzo 1875.

1036 *L'Intendente di Finanza:* CARIGNANI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 344)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036 e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimerid. del giorno 15 aprile 1875, nell'ufficio della Regia pretura di Anagni, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sottoindicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da lira 1.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, della Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere anche in titoli del Debito Pubblico, al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 2852.

7. Entro 10 giorni della seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9a, in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella Gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 11 antimerid. alle ore 4 pomer. nell'ufficio del Registro in Anagni.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE		PREZZO	DEPOSITO		PREZZO presuntivo delle scorte vive o morte	PRECEDENTE
				in misura legale	in antica misura locale	di incanto	per cauzione delle offerte	per le spese e tasse		ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	2422	2408	Nel comune di Anagni — Proveniente dal Capitolo cattedrale di Santa Maria Maggiore in Anagni — Fabbricato urbano, composto di n° 18 vani, oltre una bottega, sito in via Maggiore o Vittorio Emanuele, al civico numero 1, confinante coi beni di Caprani Luigi e fratelli, con la strada Vittorio Emanuele e col vicolo di Bagno, in mappa sezione Città, numeri 460, 461, 462 sub. 1, col reddito complessivo imponibile di lire 383 04. Affittato dall'Ente morale ad Ambrosi Francesco Tommaso	»	»	8168 53	816 85	450 »	»	10 dicem. 1874 Avviso n° 235

931 Roma, addì 1° marzo 1875.

L'Intendente: CARIGNANI.

(1a *pubblicazione*) 1065

BANCA INDUSTRIALE TOSCANA

FIRENZE, *Via dei Servi, N. 2bis*

A tenore dell'art. 37 dello statuto sociale, i signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel dì 31 marzo corrente, a ore 1 pomer., in una delle sale del palazzo di residenza della Banca stessa.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione;

2° Rendiconto dei censori intorno ai resultati dell'amministrazione ed al modo in cui è stata condotta, in ordine all'articolo 52 dello statuto;

3° Revisione del bilancio per l'esercizio 1874-75, e deliberazioni relative, ai termini dell'articolo 39 dello statuto;

4° Determinazione degli onorari dei censori, a forma del paragrafo 1° dell'articolo 39 dello statuto.

Firenze, 9 marzo 1875.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
UBALDINO PERUZZI.

Estratto dello Statuto.

Art. 33. L'assemblea generale si compone di tutti gli azionisti possessori di cinquanta azioni almeno o dei relativi certificati provvisori.

Esse dovranno essere depositate otto giorni prima della riunione dell'assemblea generale nell'ufficio della Società, ritirandone il biglietto d'ammissione, nel quale sarà indicato il numero delle azioni depositate e dei relativi voti.

Art. 34. L'azionista avrà facoltà di farsi rappresentare da altro azionista, e sarà valido a tale effetto il mandato espresso sul biglietto d'ammissione.

COMUNE DI PARMA

LAVORI AL TETTO DEL REGIO TEATRO

Secondo incanto.

Essendo riuscito deserto l'esperimento d'asta tenuto oggi per l'aggiudicazione dei lavori di ricostruzione al tetto del R. teatro per un ammontare di lire 35,684 36, giusta l'avviso del 18 febbraio u. s., pubblicato nella Gazzetta di Parma del 22, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 23 stesso mese, si notifica che nel giorno di mercoledì 31 marzo corrente, alle ore 12 meridiane, in una sala del palazzo comunale, avanti il sindaco od un suo delegato, si terrà un secondo incanto per l'appalto dei lavori suddetti, rimanendo ferme tutte le condizioni in detto avviso indicate.

Parma, 10 marzo 1875.

1060 *Il Segretario Capo del Comune:* E. BRUNI.

BANCA AGRICOLA SARDA

Ai termini dell'articolo 14 degli statuti i signori azionisti sono invitati a versare presso le Casse della Banca nella sua sede di Roma, o nelle succursali ed agenzie il settimo decimo, cioè lire cinquanta per ciascuna azione inscritta al loro nome.

Il termine utile pel versamento suddetto vien fissato a trenta giorni dalla data della *Gazzetta Ufficiale* che porta la presente pubblicazione.

Roma, 11 marzo 1875.

1059 **La Direzione Generale.**

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.